

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Per Dir. Del Museo Civico  
Padova  
Anno fide  
potenza.  
1864

PREZZO D' ABBONAMENTO  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 10**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo  
**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI  
Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## GIORNO PER GIORNO

Benché l'argomento, per sua natura, non si presti alle tirate oratorie, tuttavia ci aspettavamo che la discussione sul bilancio dei lavori pubblici fosse meno arida di quanto è riuscita finora.

Può darsi che si riscaldi nelle sedute successive, ma finora è stata, come direbbero i nostri cari vicini, di una *placidezza* fenomenale, né valsero a rialzarla le modestissime raccomandazioni, che abbiamo udite nei giorni scorsi, da rivolgersi ad un capo divisione qualunque del dicastero analogo più che ad un ministro.

Il ministro ha disposto naturalmente come si deve rispondere, e per cavarsela, in simili circostanze: accettando le raccomandazioni e assicurando nel tempo stesso che ne avrebbe tenuto conto.

Ad ogni modo, se il ministro saprà resistere fino in fondo alle domande, che gli venissero fatte nell'interesse speciale di un collegio o dell'altro, ed anche di una regione, bisognerà felicitarsene, colla speranza che non si vedano più sprecare i milioni dello Stato in costruzioni ferroviarie, l'esercizio delle quali è a pura perdita per mancanza di merci e di passeggeri.

Il discorso del trono alla chiusura della dieta prussiana rinnovò per la millesimesima volta le assicurazioni di pace, dicendo non esservi ragione per credere che questa pace sia in pericolo, e soggiungendo che il Re fa incessanti sforzi per mantenerla.

Fino a prova contraria, si riscontra in queste stesse parole una flagrante contraddizione: una pace che fosse tanto sicura, in modo da non scorgere alcun pericolo, che venga turbata, non esigerebbe incessanti sforzi per mantenerla.

Vero è che questi sforzi sono necessari, e, se sinceri, sono lodevoli appunto perché il pericolo esiste.

Bisogna esser ciechi per non accorgersi che tutto è precario nella situazione generale, aggravata dal dissesto economico e finanziario più ancora che dai dissensi politici di specie diversa, e non meno profondi.

Sarebbe lungo annoverare quali e quanti

sono; d'altronde non occorre una grande finezza diplomatica per conoscerli.

Lasciando anche da parte l'eterno dissidio franco-germanico, a togliere il quale occorre ben altro che i pannicelli caldi suggeriti da qualche ex-diplomatico, la sola questione dell'Egitto è feconda di gravi complicazioni più di quello che generalmente si crede.

Gli Inglesi difficilmente si lasceranno mai più rimuovere dalla posizione occupata, ed è chiaro che qualcun'altro non vorrà lasciarveli perpetuamente.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO Seduta del 21 giugno

Si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

Marescotti considera le condizioni delle varie fonti di benessere economico che sono in decadenza. Fa notare l'importanza del fatto che l'Asia ha la moneta d'argento e l'America e l'Europa hanno la moneta d'oro. Indica la differenza del valore fra il pezzo da 20 franchi d'oro e 20 franchi d'argento. Dichiarò impossibile che le Banche abbiano la riserva metallica prescritta, se la stessa Inghilterra difetta di oro.

Boccardo relatore comincia a parlare della questione monetaria, che, sebbene non strettamente attinte al tema del bilancio, pure una volta posta pubblicamente deve essere esaminata.

Combatte la teoria dei bassi prezzi, nega che la produzione non trovi più sul mercato la remunerazione. Determina quali sono le condizioni indispensabili perché il metallo funga da moneta. Dice che l'argento è un metallo che poco si presta alle funzioni di moneta perché va soggetto a frequenti notevoli mutazioni di valore. Comprende tuttavia il sistema americano, dove esistono grandi miniere d'argento e vigono disposizioni che rendono difficile l'introduzione dell'argento estero.

Circa la questione della legislazione sociale non grandi illusioni e speranze sopra i suoi effetti. Avvicinasi a Rossi per ciò che riguarda il riposo domenicale e la grande cautela colla quale dev'essere seguito l'esempio di certi filantropi stranieri: si associa a lui invece nel severo giudizio contro i ribassisti spregiudicati, e nel sollecitare in proposito l'intervento del potere esecutivo con opportuni provvedimenti;

condivide finalmente la sua opinione circa la convenienza di tener basse più che sia possibile le tariffe dei trasporti.

Chimirri (ministro) dice che si occuperà a preferenza degli argomenti toccati dal senatore Rossi che sono più strettamente collegati col bilancio.

L'importanza di questo bilancio, giustamente detto dell'economia nazionale, è maggiore di quella derivante dall'esame delle cifre.

La competenza della spesa è ridotta di 12 milioni, mentre il consuntivo dello scorso anno contempla 17 milioni e mezzo.

Enumera le economie introdotte nel bilancio cominciando dall'economato. Dimostra che quanto si fece, per quanto sia poco, costituisce un notevole risultato: conservò le parti buone, troncando gli abusi e reprimendo lo sperpero di carta e di stampati.

Encomia il bollettino delle notizie agrarie, che viene molto lodato anche all'estero. Difende le Camere di commercio all'interno e all'estero, citando a titolo di onore quella di Parigi e dimostra l'utilità grandissima dei musei industriali citando l'esempio di quello di Torino.

Quindi il ministro, dopo aver parlato di varie questioni di dettaglio dichiara impossibile disinteressarsi dalla questione sociale, che ci ferve d'intorno, come vorrebbe Rossi, il governo non verrà meno ai suoi doveri e procederà senza precipitazione, ma senza timidezza: e appunto perché in Italia la lotta è poco accentuata, dev'essere fatto ogni sforzo perché non si aggravi (*bene*) Esamina sotto questo punto di vista il progetto dei proibiviri e la legge sul lavoro dei fanciulli e degli infortunati sul lavoro e conclude negando che l'Italia sia uno Stato in *semi-liquidazione*, mentre invece la sua complessione economica è forte e il suo credito è alto (*ove generali approvazioni*).

Luzzatti (ministro) dichiara che nella questione monetaria ha bisogno di maggiori studi e che finché resterà al Governo, non solo non denuncerà l'unione latina, ma non prenderà nessuna iniziativa destinata ad indebolirla. Dimostra i vantaggi e il fondamento logico dell'unione latina e chiede che si indichino i motivi per quali si dovrebbe spezzare.

Domanda quali sarebbero per l'Italia le conseguenze finanziarie del monometallismo dell'argento che Rossi e Marescotti vorrebbero accogliere, e osserva che esso ha molta parte nel suo debito pubblico all'estero. Così riscuoterebbe i suoi crediti in argento e pagherebbe i suoi debiti in oro.

Rossi chiarisce i suoi concetti, combattuti dai suoi contraddittori: dice che non desidera che si sciolga l'unione latina, ma esprime alcuni dubbi sulla sua opportunità.

Luzzatti dichiara che la lega latina è fondata sui interessi reciproci e osserva che egli non sostiene mai che i proibiviri possano prevenire tutti gli scioperi. I proibiviri non sono che una tenda ospitale fra il capitale e il lavoro; essi secondo l'esperienza degli altri paesi sono utilissimi.

Giustifica la cassa nazionale negli infortuni sul lavoro, e non è colpa dei suoi fondatori se sono molti ancora coloro che non ne approfittano; egli manda a questa cassa in nome dell'Italia che lavora un simpatico saluto. Nega di aver biasimato la cassa nazionale; ma non è riuscita e lo prova il fatto che si vuol rendere l'assicurazione obbligatoria.

Chimirri (ministro) giustifica i criteri direttivi del suo progetto sugli infortuni nel lavoro ed altri provvedimenti relativi alla cosiddetta colonizzazione interna, e quindi si leva la seduta alle 7 e 5 minuti.

## CAMERA

### Seduta del 21 giugno

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Diligenti deplora che il ministro lasci il Parlamento in assoluta ignoranza, per quanto concerne l'esecuzione delle leggi relative alle costruzioni delle strade obbligatorie; e ritiene che la spesa di due milioni e mezzo fatta sul capitolo 172 sia eccessiva (*Bene*).

Lamenta la riduzione proposta nella spesa per le bonifiche.

Si leva la seduta.

## TELEGRAMMI

PARIGI, 21. — Gli impiegati dei tramways e degli omnibus di Marsiglia e Bordeaux scioperano.

Stamane a Bordeaux avvennero alcune zuffe, perché gli scioperanti volevano fermare le vetture che continuavano a circolare.

VIENNA, 21. — L'imperatore accompagnato da Szogenyi è partito stamane per Pankirchen. Recherassi poscia a Fiume e quindi in Dalmazia per le manovre navali.

FUNKIRCHEN, 21. — L'imperatore Guglielmo è giunto stamane accolto entusiasticamente.

Il capo del comitato e il borgomastro pronunziarono dei discorsi a cui rispose l'imperatore ringraziando della cordiale accoglienza.

L'imperatore ricevette le autorità presso il vescovato.

COSTANTINOPOLI, 21. — L'arresto del capo-brigante Anastasio non è confermato ufficialmente.

WASHINGTON, 21. — Il direttore della zecca intervistato da un giornalista disse che la scorsa settimana fece grandi comere d'oro e d'argento in previsione del probabile rialzo.

Marianna...

Ma lo spavento, ma l'odio della buona gente d'Orlan, non si poteva comprenderlo.

Il sentimento religioso che tanto profondamente s'infiltra nelle anime bretonne avrebbe potuto spiegare questa ripulsione. Ma, dopo tutto, Gabriele non aveva assunto alcun impegno definitivo con la chiesa, ed era ancora in tempo di dire: Non aveva conosciuto la mia vocazione.

Se avete interrogata la buona gente d'Orlan su quest'argomento, secondo tutte le probabilità avrebbe serbato il silenzio. Se avete potuto gettare uno sguardo curioso entro alla loro coscienza, avreste potuto forse vedere.

Prima di tutto il Bretonne non vuole che si prenda l'abito sacerdotale senza sapere e in qualche modo per inavvertenza; la sottana del prete egli la onora innanzi tutto e non permette che la s'indossi per gioco. Poi Gabriele non era nato nel borgo d'Orlan; c'era un mistero sui primi giorni della vita sua. In terzo luogo, Gabriele sentiva per il nome Le Brec precisamente quello che esprimeva l'energia dei veri giovanotti del borgo. In quarto luogo, ed ecco il segnale diabolico fra tutti, Gabriele conservava il suo labbro imberbe e il femmineo velutato delle sue guancie dopo i vent'anni compiuti. In quinto luogo, egli aveva incantato Filhòl di Treguern; quelli che avevano conosciuto Filhòl prima dell'arrivo di Gabriele, potevano dire come egli aveva cangiato per morire!

Finalmente la stessa morte dell'ultimo discendente dei cavalieri, questa morte prematura e sì sventurata, era stata accompagnata

## Elezioni amministrative

21 giugno 1891

Abbiamo notizie intorno al risultato delle Elezioni amministrative di ieri a Firenze, a Milano, a Roma e in alcuni altri capoluoghi del Regno.

Nel complesso abbiamo ragioni per essere soddisfatti, trovandosi quasi dappertutto il partito liberale conservatore in prevalenza.

A Roma il concorso degli elettori fu scarso.

(V. *Nostrì Telegrammi*)  
Finora delle Elezioni comunali non si conosce che il risultato di 85 sezioni sopra 120. Il primo dei liberali ebbe 1720 voti, l'ultimo 1340 - Il primo dei clericali voti 1.23, l'ultimo 1211.

Per la nomina di un consigliere provinciale del quinto mandamento si ha il risultato definitivo: venne rieletto l'uscente Pasquale Arquati, con voti 599 - Il candidato clericale Vespignani, architetto del Vaticano ebbe 555 voti.

Anche a Firenze gli elettori furono scarsi: prevalse completamente la lista conservatrice. A Modena vinse la lista moderata.

Ad Inola i moderati si astennero, e per conseguenza su 1023 votanti la lista democratico-operaria trionfò con 980 voti a favore del primo riuscito.

Ci mancano notizie precise di nomi e di cifre quanto a Milano: ci consta però che la lista del *Circolo Liberale Indipendente* si trova in prevalenza.

## IL CAMBIO DELLE RENDITE

Il sindacato delle Borse di Roma ci comunica:

Al fine di regolare la consegna della Rendita italiana nel periodo del concambio decennale, questo sindacato, d'accordo ai sindacati delle Borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino e Venezia, ha deliberato:

1. Per la liquidazione del 30 giugno corr., nelle consegne di Rendita, i titoli di taglio inferiore a lire cinquanta saranno tollerati fino alla concorrenza del 10 per cento al valore nominale consegnato; e sarà quindi devoluto al ricevente, per ogni titolo consegnato oltre il detto limite, l'importo del bollo in ragione di centesimi sessanta.

2. Dal 1° luglio a tutto il 2 ottobre prossimo, colui che consegna Rendita in titoli vecchi, dovrà pagare al ricevente centesimi sessanta per ogni titolo.

3. A partire dal 31 ottobre tarà obbligatoria la consegna della Rendita in titoli nuovi.

—

da circostanze che a vero dire davano motivo allo spavento ispirato da questo bel Gabriele.

Non noi abbiamo compreso fra i nostri motivi d'odio la storia ben conosciuta degli amori di Marianna con Gabriele. Marianna si chiamava Treguern, ma era figlia d'una Le Brec, vale a dire cugina del demonio, e la buona gente diceva volentieri: Che quella là faccia pur quel che vuole!

Una cosa certa sì è che l'avversione dei contadini del borgo d'Orlan inquietava non molto il biondo abate Gabriele; egli aveva la sua stella, e il volo de' suoi sogni ambiziosi lo innalzava sì alto che non vedeva più quelli che restavano abbasso a' suoi piedi.

Ci sono dei fantastici oziosi.

Gabriele lavorava sognando, e la contemplazione della sua stella mai gli impediva di agire.

Quando ebbe accesa la resina, aprì le cortine del letto della Le Brec; il letto era vuoto. La fronte di Gabriele si corrucciò. Egli aprì la porta del buco che serviva di stanza a Mathelin, e s'avvide che anche Mathelin era assente.

— Nessuno! disse egli ad alta voce; io non saprò nulla! Sarebbe forse questa una giornata di sventura?

Ritornò verso il letto della vedova Le Brec e passò nella tramezza. Con l'aiuto della schiena che appoggiò contro il muro, fece scivolare il massiccio letto e scoprì una caditoia a fior di suolo. Egli depose a terra il lume. La caditoia si alzava con l'aiuto d'un grosso anello di canape che entrava in una modanatura del legno.

(Continua)

## APPENDICE

N. 24

# SPIRITISMO

ROMANZO  
DI  
PAOLO FEVAL

— Ti saluto, ti saluto, mia stella! diss'egli con uno slancio d'entusiasmo. Quei centomila franchi non sono che una capparra, non è vero? e non è vero che bisogna arrischiarsi d'un colpo solo?

Egli aveva fatto un passo e non vedeva più la stella: la sua testa pensierosa si chinò sul petto.

— Quei centomila franchi, s'interruppe, non li ho forse ancora? Andiamo, via! bestia ignobile e maledetta, sei forse tu che m'arrestasti nel cammino della mia fortuna?

Egli prese il bastone per il manico e a due mani percuoteva il suo cavallo che si mise a trottare con la testa fra le gambe.

La strada s'allargò. Una massa oscura apparve designando vagamente nella notte la forma d'una gran casa. Alla destra di questa casa, una torre alta e tutta avviluppata, come aveva detto Mathelin, nei cenci d'edera, si ruscava, simile ad una sentinella gigante.

La casa era il Castello-le-Brec, e quell'o-

scura massa di granito che fiancheggiava la sua cima, antico avanzo d'un edificio che nessuno di quella contrada aveva conosciuto, si chiamava la Torre-di-Hervoz.

Le finestre chiuse del Castello-le-Brec non lasciavano sfuggire alcuna luce: nulla si mostrava agli assassini della torre. Il nostro viaggiatore aggrottò le sopracciglia nel lasciare la bassa via per entrare nel pascolo, piantato di salici, che precedeva la tenuta.

— Si dorme già qui! diss'egli, e sarebbe dunque tanto tardi?

Egli non si diede nemmeno la pena d'attaccare il suo cavallo, sicuro che la povera bestia non sarebbe stata in grado di correre per il paese: abbandonò soltanto la briglia per arrivar più presto alla porta della casa.

— Ohi, Mathelin! gridò egli battendo col suo bastone quanto più poteva: aprimi presto, giovanotto: bisogna che io vegga tosto la vedova Le Brec.

Mathelin non poteva rispondere, poiché stava conducendo a casa Antonietta Maréchal con la più buona intenzione del mondo.

Il viaggiatore batteva sempre più. Doppo aver chiamato Mathelin, chiamò la vedova Le Brec.

La vedova Le Brec non rispose.

Il viaggiatore fece allora quello da cui avrebbe dovuto senza dubbio incominciare.

Tentò il saliscendi della porta, che cedette al primo sforzo, e la porta s'aprì.

— Dormite proprio della grossa, mia zia Francesca! disse il nostro giovane entrando.

Il cane della tenuta abbaiò nel cortile, ma all'interno continuò il silenzio. Il nostro viag-

giatore conosceva i suoi polli. Egli andò dritto dritto al camino evitando la tavola che stava in mezzo alla camera e mise la mano nel buco dell'acciarino.

L'acciaio battè sulla pietra, una quantità di scintille scaturì e il legno morto prese fuoco. Poco dopo una resina accesa rischiarava la faccia del nostro viaggiatore.

Il suo viso rassomigliava alla sua voce; era qualche cosa di dolce, di quasi effeminato; una fronte bianca assai sviluppata con due reticelle di vene cilestri alle tempie, dei grandi capelli biondi, morbidi come una seta e leggeri che la pioggia aveva riunito in brillanti anella, delle sopracciglia fine arditamente delineate sull'angolo tagliente dell'osso frontale, degli occhi cilestri che nascondevano non so quale indefinibile miscela d'audacia sfrontata e di virgineale timidità sotto le loro palpebre ricche di lunghe ciglia.

Si avrebbe del resto dovuto camminar molto prima di trovare un adolescente dotato d'una bellezza più regolare ed insieme più intelligente. Perché l'abate Gabriele ispirava alla buona gente del borgo d'Orlan un senso ben diverso dall'affezione?

Perché? La tonsura stava a meraviglia su quel viso da cherubino. Si comprendeva l'affetto appassionato che l'ultimo Treguern aveva concepito, egli forte e grave, per quel fanciullo timido e delicato. Si comprendeva la debolezza della vedova Le Brec per quel nipote che poteva renderla superba. Dicevasi anche che era qualche cosa di più che suo nipote. Si comprendeva finalmente la passione amorosa dalla quale era stata colpita la bella



## QUESTIONE UNIVERSITARIA

(Cont. e fine)

Tuttavia credo che quest'istituzione sarebbe di grandissimo utile per l'insegnamento secondario, e tale da compensare anche dei sacrifici non lievi.

Mancando però adesso quest'istituzione e forse non potendosi provvedere per ora, in attesa ch'essa possa sorgere, se questa idea mia entra nelle idee del ministro, e finché la sua attuazione non sia un fatto compiuto, io credo che l'utilità della scuola di magistero didattico si presenti evidente.

E il concetto della loro utilità era entrato anche nella mente dell'onorevole Boselli, tanto è vero che nei regolamenti del 1888 egli metteva da un lato (e forse era eccessivo questo) metteva da un lato quello che chiameremo Seminario scientifico e si occupava della scuola di magistero didattico soltanto.

Questi regolamenti non so se siano in tutto accettabili; certo, hanno molto di buono. Fra le altre cose sancirono questa utile disposizione: che l'abilitazione all'insegnamento secondario non viene conferita dalla laurea, ma viene conferita da un diploma di magistero, e che quindi nei concorsi per le nomine alle cattedre di scuole secondarie, mentre la laurea costituisce il titolo massimo, ha bisogno di essere completata con tale diploma.

E altra buona disposizione fu quella che divide, cioè in sezioni la scuola stessa di magistero. Ma forse si peccò nel divider troppo. E questo, non tanto nella scuola di magistero annessa alla Facoltà di scienze, quanto in quella annessa alla Facoltà di lettere, dove questi regolamenti stabilirono ben sette sezioni.

Con ciò si venne a rendere più grave quel difetto relatore; cioè, che i nostri professori delle scuole secondarie ottenendo l'abilitazione limitata ad una materia sola, non sarebbero in caso di assumere se non quell'insegnamento. E questo porterebbe un danno notevole tanto nella unità del insegnamento, quanto nei casi frequenti di assenze d'insegnanti, che possono avvenire nelle scuole secondarie.

Credo poi che il regolamento del 1878 abbia avuto un altro guaio; ma questo non dipende della natura stessa del regolamento, ma dal modo con cui fu reso pubblico e comunicato alle Facoltà.

Si dice, (io non so quanto ci sia di vero in questo) si dice che il regolamento del 1888 non sia stato approvato dal Consiglio superiore di pubblica istruzione. Ora, siccome questo fatto ha ingenerato un po' di dubbio, in alcune Facoltà, che il regolamento fosse più o meno legale (io lo credo legale) in alcune fra esse la sua applicazione non ebbe effetto; per cui, adesso le Facoltà universitarie si trovano con un regolamento che non ha intera efficacia, che non è rispettato completamente; e gli effetti ne sono in qualche modo paralizzanti.

Ed ora aggiungo un'altra considerazione: che, cioè ad ogni istituzione bisogna procurare i mezzi perchè viva.

Io non parlo dell'indennità ai professori. Su questo terreno, professore io stesso non mi arresto.

Parlo di un altro argomento.

La scuola di magistero esige particolari esercizi determinati dal regolamento; ma per renderli possibili, specialmente per la facoltà di lettere, occorre ch'essa abbia a propria disposizione una piccola biblioteca, alla quale non può provvedere la grande biblioteca universitaria, perchè negli esercizi della scuola di magistero è mestieri di poter disporre in qualunque momento di alcune determinate opere e in un numero di copie considerevole. Oltredichè è mestieri disporre di carte geografiche di collezioni, e di consimili altri aiuti didattici. Il che porta la necessità di una, sia pur modesta, dotazione che permetta di soddisfare a tali esigenze. Ora a questo non provvede nessuno dei regolamenti sinora pubblicati.

Per tutte queste ragioni ho creduto di dover richiamare su questo argomento l'attenzione dell'onorevole ministro; e mi permetto di raccomandargli che si curi di questa importante istituzione la quale può recare non lieve vantaggio all'insegnamento, specialmente secondario.

E i miei desideri in proposito io concreterei presso a poco in questo modo:

Che per quanto riguarda il numero delle sezioni, specialmente nella Facoltà di lettere, si riducano senza però abolirle del tutto.

Per esempio le sezioni di latino e di greco possono essere compenstrate in una sola sezione di lingue classiche.

Del pari, che sia reso possibile che un giovane si applichi a due sezioni anzichè ad una soltanto; nel caso che qualche giovane volesse applicarsi ad un numero grande di sezioni, si dovrebbe, a mio avviso, stabilire che questo giovane si iscrivesse ad un altro anno, ad un quinto anno di studi nell'Università stessa.

Raccomando ancora che s'istituiscano dei piccoli fondi, i quali rendano possibile l'acquisto di libri, e di quegli altri oggetti necessari, onde gli esercizi di magistero possano aver luogo ed essere efficaci.

Aggiungo che gli orari debbano essere proporzionati agli scopi del magistero; in quanto non si possono fissare dall'amministrazione centrale ugualmente per tutte le Università; ma nelle Facoltà dove sono molti gli studenti è naturale che il numero delle ore dedicate al magistero didattico debba essere maggiore. Epperò si deve lasciare alle Facoltà la facoltà, se così posso dire, di determinare il numero delle ore stesse da dedicarsi ai magisteri nelle varie discipline.

E vorrei che l'onor. ministro non dimenticasse affatto il magistero scientifico: non parlo di quello annesso alle Facoltà di scienze, nelle quali i giovani facilmente si abitano all'indagine scientifica ed anche in qualche modo alla manifestazione dei risultati dell'indagine stessa, ma accenno alle Facoltà di lettere, dove quest'abitudine all'indagine non può formarsi per la mancanza di gabinetti e di laboratori.

Sarebbe rendere un vero servizio all' scienza se almeno alcuni studi speciali che i giovani fanno sotto la direzione immediata dai professori potessero in qualche modo esser pubblicati.

Quindi, anche in questo caso la opportunità di stanziare un modesto fondo in bilancio proprio a tale scopo.

Questo è un espediente adottato in molte Università e, per la disciplina che professo io, cito l'Università di Vienna, dove appunto esiste un fondo apposito per le pubblicazioni risultanti dal magistero scientifico in geografia.

Questi sono i miei desideri, sui quali non mi dilungo di più, perchè l'onorevole ministro ha troppo alta intelligenza o troppo esperienza dell'insegnamento superiore per non averli interamente compresi.

Io spero quindi che egli vorrà dare ogni opera affinché la importante istituzione di cui si discorre sia degnamente rafforzata con grande e indiscutibile vantaggio anche dell'insegnamento secondario.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica.

L'onor. Marinelli ha toccato una questione che ha grandissima importanza: cioè, la questione delle scuole di magistero; e da uomo competente quale è, ha accennato al difetto principale, che veramente in queste si ritrova.

Prima di tutto il regolamento del 1888 non fu eseguito, non perchè non approvato dal Consiglio superiore, ma perchè ha una difficoltà pratica di esecuzione. Le conferenze che si dovrebbero fare sono tali e tante, che manca il tempo materiale. L'ostacolo principale poi consiste in questo: che sono volute unie due cose che di loro natura sono assolutamente diverse, perchè una cosa è l'esercitare i giovani alle ricerche scientifiche, ed un'altra cosa è esercitarli a fare una lezione in un liceo.

Ora la scuola di magistero dovrebbe esercitare i giovani della Facoltà di lettere a diventare professori di ginnasio e di liceo, ad insegnare l'arte dello scrivere, e correggere i temi, a sapere che cosa sia il metodo d'insegnamento e via via. Per fare questo basterebbero due professori che avessero la pratica dell'insegnamento secondario. I nostri regolamenti, avendo invece confuso questa cosa con la ricerca scientifica che ciascuno professore deve insegnare a fare (perchè, se io insegno la storia, ho l'obbligo, per la natura dell'insegnamento, di educare i giovani a fare le ricerche storiche, il che non ha che vedere con l'obbligo di insegnare a far lezioni di liceo), che cosa è allora avvenuto? Che tutti i professori delle Facoltà di lettere vogliono fare le conferenze magistrali. Le vuol fare il professore di latino, di greco, di sanscrito, di lingue neo latine; e queste conferenze son divenute tante, che non entrano più nell'orario.

Dunque ci vorrebbe una riforma la quale distinguere sostanzialmente queste due cose: il seminario, cioè a dire l'indagine scientifica, che è proprio connessa con ciascun insegnamento, e la scuola di magistero cioè di preparazione allo insegnamento nel ginnasio e nel liceo, cosa che solamente i professori i quali insegnarono già nei ginnasi o licei, son capaci di fare.

Ma una tale riforma non si può conseguire con quel regolamento che ammette conferenze per tutte le materie, le quali poi non entrando nell'orario, molte volte in realtà non si fanno. Bisogna perciò anzitutto riformare il regolamento, riforma che non è punto facile perchè dappertutto su per giù, seguono i medesimi fatti e ci sono gli stessi interessi.

Quanto alle pubblicazioni, è giusto quello che disse l'onorevole Marinelli; vi sono però molte scuole di magistero, che le fanno, per esempio a Torino, a Pisa, a Firenze.

Dirò per ultimo all'onor. Marinelli che una delle difficoltà che s'incontrano nel nostro attuale ordinamento delle scuole di magistero, cioè quella di formare i professori di geografia, dipende da questo: che nella facoltà di lettere s'insegna molto greco e molto latino; e quasi nulla di scienze naturali. Invece io penso che converrebbe fare studiare ai geografi, la cosmografia, l'antropologia, e la storia naturale, per così conoscere la geografia delle piante, degli animali ecc. Ma anche per

far questo, occorre una modificazione sostanziale al nostro ordinamento, e l'allievo dovrebbe frequentare in parte anche la Facoltà di scienze naturali.

### Il generale VINCENZO RICASOLI

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Firenze, 21:

La notte scorsa, nella sua villa al Monte Argentario presso Orbetello è morto il generale

#### Vincenzo Ricasoli

Senatore del Regno.  
Col generale Ricasoli si estingue la famiglia della quale fu capo illustre il barone Bettino Ricasoli.

Il generale Ricasoli aveva 77 anni, aveva combattuto in Crimea ed aveva preso parte come ufficiale di stato maggiore alle campagne per l'indipendenza d'Italia. Essendo colonnello nel corpo di stato maggiore fu collocato a riposo col grado di maggiore generale.

Era intelligentissimo di cose agrarie ed in Maremma ove possedeva vastissimi possedimenti, non fu progresso agricolo che non fosse dal Generale Ricasoli studiato ed approvato. Il compianto di tutti i buoni accompagna alla tomba questo benefico, valoroso e leale gentiluomo.

### Gli emolumenti ai conservatori DELLE IPOTECHE

L'on. Colombo, presentando alla Camera il progetto di legge che abolisce gli emolumenti sinora percepiti dai conservatori delle ipoteche, e del quale abbiamo riprodotto l'altro giorno le linee generali, si è prefisso di ottenere per il bilancio dello Stato un utile di lire 469.420.

I conservatori delle ipoteche, a cui il nuovo progetto toglie un utile vistoso, certo avranno con grande rammarico avuta notizia della proposta del ministro delle finanze, la quale, in fin dei conti, tende a levare ai conservatori il *superfluo*, cioè quelle grosse prebende che facevano dei conservatori un impiegato pagato il doppio di un ministro!

I conservatori delle ipoteche di Napoli, Trani, Roma, Catania, Firenze, Lecce, Capua percepiva a titolo di emolumento una vistosa somma che varia da 58.100 (Napoli) sino a 35.200 (Capua); a tale somma occorre aggiungere l'aggio che varia da 1.500 a 2.500. È vero che a carico dei conservatori vi sono le spese di ufficio, che per gli uffici principali ammontano a 20.000 lire circa, ma cionullameno, detratte anche le spese effettive, lo stipendio dei conservatori è sempre molto vistoso.

Se agli ufficiali dell'esercito e della marina furono diminuiti gli assegni, ritardati gli stipendi, era più che giusto che anche i conservatori delle ipoteche pagassero il loro contributo al concetto delle economie, allo scopo di migliorare le condizioni della nostra finanza. Il conservatore delle ipoteche di Roma, per esempio, percepiva lire 46.000 per emolumenti, lire 5.440 per aggio; le spese effettive del suo ufficio ammontavano a lire 27.850.

Colla nuova legge, l'indennità da pagarsi al conservatore delle ipoteche a Roma viene ridotte a L. 32.200; sono dunque 14.000 lire tonde che il conservatore delle ipoteche di Roma cede a beneficio del bilancio dello Stato. Certo, lui personalmente sarà poco contento; ma, viceversa, saranno contenti i contribuenti, ed è molto meglio!

### La statistica del divorzio in Francia

Il *Journal officiel* reca il rapporto del ministro guardasigilli sull'amministrazione della giustizia in Francia nel 1890.

Secondo questo rapporto, le domande dirette di divorzio accolte durante l'anno salirono a 4548; quelle di divorzio per conversione a 634. Dal 1884 in poi, anno in cui andò in vigore la legge sul divorzio, le domande dirette hanno raggiunto la cifra di 14.006; quelle per conversione sommano a 7059. Via, non c'è male!

Un prospetto assai istruttivo è quello che stabilisce la percentuale dei divorzi in rapporto alla durata del matrimonio. Così da un anno a cinque la media sale al 23 per cento.

Poi, dai cinque ai dieci anni, monta precipitosamente al 40 per cento; il che vuol dire che se nei primi cinque anni la vita matrimoniale è appena tollerabile, nei cinque successivi diventa un inferno addirittura.

Dopo i dieci anni fino ai venti, le coppie che han potuto resistere vivono in uno stato di tregua relativa; infatti la proporzione scende al 28 per cento.

Da vent'anni in poi la percentuale va riducendosi al 6. Il che prova che bisogna passare vent'anni prima di entrare nel periodo della calma e della rassegnazione.

Il tirocinio è un po' lunghetto - diciamo pure!

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

### L'ESERCITO FRANCESE giudicato in Germania

Quasi tutti i giornali della Germania, occupandosi della pubblicazione recente sull'esercito francese, constatano il continuo progresso delle truppe francesi ed i pericoli che esso crea per l'Europa.

Si nota specialmente che una gran parte dell'esercito territoriale è ormai incorporato all'esercito attivo, meno una cinquantina di reggimenti che lo saranno tra poco. In caso di guerra la Francia potrà mettere subito in armi il suo esercito territoriale. Quanto all'esercito attivo esso aumenta tutti gli anni e per il 1892 l'aumento sarà di 7418 uomini e 1018 cavalli.

L'*Universal Zeitung* nota da ultimo che la Francia possiede ormai tanti ufficiali da poter sopprimere subito a tutti i bisogni di una mobilitazione.

### FATTI E COMMENTI

Una società di tiro al cannone.  
L'annuncio viene da Parigi. Il 28 corr. si inaugurano al campo di Vincennes i tiri di questa società annunciata pochi giorni or sono dai giornali militari.

Le batterie sono completamente costituite da territoriali i quali tirano col cannone come qui si tira col weterly.

È una passione come tante altre. Forse, in Francia l'affare del tiro a segno col fucile era *exploité*: un furbo in cerca di una crocetta ha inventato l'affare del cannone. Se il giuoco della croce riesce, si può stare sicuri che il tiro al cannone prende piede.

Riflessioni melanconiche di un marito.  
Prima del mio matrimonio mia moglie era cara ed era il mio tesoro.

Ora mi riesce ancora più cara ed io sono il suo tesoriere.

Una leggenda poco conosciuta.  
Quando il diavolo fu precipitato dal cielo in terra si spezzò:

la testa rotolò in Spagna - ecco la ragione per la quale gli spagnuoli sono così fieri; le mani caddero in Turchia ed ecco perchè i turchi sono così rapaci;

il ventre andò in Germania perciò i tedeschi sono ghiotti;

i piedi passarono in Francia spiegando il perchè i francesi corrono sempre dietro le donne; il cuore balzò in Italia e fece degli italiani tanti innamorati....

Ma solo e sempre innamorati?

Un libro.  
Il principe Lubomirski pubblica un nuovo volume intitolato: *Da Sebastopoli a Solferino*. L'autore trova in questo breve periodo di tempo l'origine di quella crisi politica e sociale alla quale è pur soggetta la Francia. Assolutamente, in Francia si perdonerà a Napoleone qualunque fatto; mai l'alleanza italiana.

### Corse al trotto a Reggio Emilia

Risultati delle corse di ieri:

Nella *Corsa dei dilettanti* vinsero:

- 1° premio *Falco*, di Caselli Achille;
- 2° *Ametia*, di Bertani;
- 3° *Scilla* di Prampolini.

*Corsa dell'ippodromo* in partita obbligata, vincere tre prove. Si disputarono la vittoria *Conte Verde*, *Letoun II*, *Visapour II*, e *Italia II*.

Vinsero:

- 1° premio *Conte Verde* di Facini;
- 2° *Letoun*, di Centanin;
- 3° *Italia* di Piachi.

*Corsa Internazionale* in partita obbligata, vincere tre prove.

Vinsero:

1. premio *Conte Rosso*, della Società Antenore;
- Lubiesny*, del cav. Fossi;
- Zeitoff*, del cav. Magnani.

### Cronaca del Regno

Roma, 20. — Oggi sono cominciate nella chiesa di Sant'Ignazio, le feste solenni per terzo centenario di S. Luigi Gonzaga. Il cardinale Parocchi, vicario generale di Sua Santità, ha pontificato i Vespri, coll'assistenza degli allievi del Collegio germanico.

La chiesa era risplendente di ricca lumina, ed adorna di fiori di giglio. Il concorso della gente fu immenso.

Si eseguì la musica di Giovanni Aldega.

Le feste dureranno 8 giorni.

Napoli, 21. — Continua l'agitazione per la ferma decisione del Governo di avocare a se i lavori di risanamento.

Torino, 21. — È giunta al comm. Ajello una lettera del colonnello Radicati primo aiutante di campo del Duca d'Aosta, nella quale gli comunica che avendo il Re accordato il

suo alto gradimento perchè il Duca accetti la presidenza della futura esposizione nazionale delle industrie artistiche e di belle arti in Torino, il Duca quindi accetta ben lieto tale carica.

Livorno, 21. — Oggi, dalle 2 alle 5 ha avuto luogo al Politeama la grande Accademia di Scherma con intervento dei principali campioni italiani.

Ha riscosso strepitosi applausi lo splendido assalto tra il professore conte Tanfani, presidente del Circolo fiorentino di Scherma, col march. Della Motta.

Ha destato un vero entusiasmo l'assalto tra il fiorentino prof. Paoli e il professore cavaliere Pini.

Come intermezzo, la Compagnia Novelli-Leigh ha recitato la farsa *I due sordi*.

Il teatro era stabbocchevolmente pieno.

Il ricavato è destinato a profitto del grande Torneo schermistico nazionale da darsi in agosto.

Perugia, 21. — Oggi alle 5 pom. nella sala Rioni seguì la solenne commemorazione del senatore Jacini. Vi assistettero le autorità, i senatori, i deputati, gli studenti e pubblico numeroso, eletissimo.

Si lessero numerosissime adesioni fra cui quelle di Rudini e di Gladstone.

Il prof. Oscar Scalvanti, pronunziò un discorso ripetutamente applaudito, in cui tratteggiò maestrevolmente la figura di Jacini come economista e come uomo politico.

### CRONACA VENETA

Venezia, 21. — *Banca del Popolo*. — La grande notizia del giorno è quella che riguarda la *Banca del Popolo*, che si trova in piena crisi.

La *Gazzetta* lo annunciava fino da questa mattina, e la *Venezia* lo conferma: *L'Adriatico* non ne dice una parola.

I due primi giornali annunziavano inoltre il fatto clamoroso che il conte Antonio Donà salvava le sorti di quanti hanno interessi colla Banca: si tratterebbe di accollarsi l'esborso nientemeno che di un milione e settecentomila lire. Eppure questo magnanimo cittadino, tacciato di clericale perchè va a messa e crede ai Dio dei padri suoi, fu... lo credereste? Fu dai cosiddetti liberali cacciato dall'Amministrazione della Congregazione di Carità per sostituirlo con creature del partito.

Non si può negare che se ne vedono di belle, per non dire di *mostruose*.

Daremo domani maggiori schiarimenti.

### CRONACA DI CITTÀ

Esami di patente Elementare di grado superiore ed inferiore.

Incominceranno:

a) nella Scuola femminile pareggiata Scalcerle il giorno 6 luglio p. v. alle ore 8 ant.

b) nella R. Scuola Normale maschile il giorno 8 luglio alle ore 8 ant.

c) nella R. Scuola Normale femminile il giorno 13 luglio alle ore 8 ant.

Gli allievi e le allieve delle Scuole Normali regie e pareggiate aspiranti a detti esami dovranno inviare al R. Provveditore, per mezzo della Direzione della Scuola, non più tardi del 30 giugno corr. la domanda corredata della carta d'ammissione ed i documenti.

L'istanza e i documenti devono essere in carta da bollo di cent. 50.

Ciascun candidato dell'uno e dell'altro grado deve unire alla domanda di L. 19 per essere ammesso all'esame.

Esami di patente di Maestra degli Asili d'Infanzia.

Le candidate che si trovano nelle condizioni prescritte dagli articoli 200 e 202 del regolamento 14 settembre 1889 se intendono di conseguire la patente di *Maestra* degli asili d'infanzia, presenteranno la loro domanda al R. Provveditore entro il giorno 30 giugno corr. in carta da bollo di cent. 50. Esse sono tenute al deposito di L. 15.

Tali esami saranno dati presso queste Scuole Normali femminili nei giorni stessi in cui vi si tengono gli esami di patente elementare.

Gli aspiranti ai detti esami, specialmente i privati, sono interessati a non tardare per la presentazione delle loro domande e di attenersi scrupolosamente per il termine utile, alla data fissata dal presente avviso.

Circolo militare.

La presidenza di questo Circolo militare di Padova, avendo fatto rispettosa istanza a Sua Altezza Reale il comandante in capo del III dipartimento marittimo di Venezia, per ottenere dei biglietti a posti riservati per gli ufficiali in congedo e loro famiglie, in occasione del prossimo varo della corazzata *Scilla* - ha



avuto in risposta - « che volendo dare a questa solennità un carattere eminentemente militare, tutti i signori ufficiali, sia in congedo che in attività di servizio, purché vestano la tenuta prescritta, avranno libero accesso in quel regio Arsenale per assistere al varo in posto esclusivamente riservato ».

Tanto la suddetta presidenza si onora rendere di pubblica ragione.

**Esposizione orticola e di animali da cortile e da colombaja.**

Secondo quanto fu annunciato tempo addietro, nell'agosto prossimo avrà luogo in Venezia durante il periodo delle Feste di estate una Esposizione regionale di fiori, frutta, ortaggi, caccia, pesca, prodotti apistici e animali da cortile e da colombaja, la cui organizzazione è affidata ad uno speciale Comitato composto di delegati delle varie Istituzioni agrarie, delle Provincie, della Camera di commercio e del Comune di Venezia, nonché di alcuni cittadini che ordinarono con successo precedenti esposizioni e in Venezia e fuori.

La Esposizione è regionale per tutti i prodotti e provinciale per gli ortaggi; una sezione speciale sarà destinata esclusivamente per le uve del Veneto, ed una classe intera verrà particolarmente destinata per gli animali da cortile e da colombaja, i quali hanno acquistato, anche nei rapporti agricolo-industriali una importanza ragguardevole e furono una delle maggiori attrazioni dell'Esposizione regionale veneta.

Fra giorni daremo particolari notizie sulla base del programma che, già compilato, sta pubblicandosi; frattanto annunziamo che la Esposizione verrà inaugurata nel 23 agosto pros. vent., che nel Veneto Agricolo saranno pubblicate fra giorni le condizioni generali e speciali dei vari concorsi e che ogni richiesta potrà essere diretta al Consorzio Agrario provinciale di Venezia che ha la sua sede in Calle degli Avvocati al N. 3911.

Per quanto sappiamo, al Comitato vennero già inviate parecchie adesioni che fino da ora assicurano un pieno successo di questa sesta esposizione che sarà tenuta in Venezia.

**Truffa per omonimia.**

Il negoziante di cappelli Giuseppe Indri commetteva giorni sono 4 casse, cappelli ad una primaria casa di Milano.

La Ditta eseguiva la ordinata spedizione, ma nella lettera di porto lo spedizioniere in luogo di scrivere Giuseppe Indri errava scrivendo G. B. Indri, Padova. Giunto l'avviso di giacenza della merce al vero destinatario la ditta Indri lo respinse per errore di nome nell'indirizzo.

La gestione ferroviaria spedì allora altro avviso per posta all'indirizzo portato dalla nota di spedizione.

Questo avviso arrivò effettivamente a certo Giovanni Battista Indri, zio del proprietario della grande fabbrica di via Codalunga Giuseppe Indri.

Potete immaginarvi la gioia provata dal Giovanni Battista, impensabile truffatore di fama stabilita, al vedersi recapitare l'avviso di 4 casse di cappelli spediti al suo indirizzo senza averne fatto ordinazione alcuna. Il furbo vecchietto rintracciò subito certo Cherubino Zanfurlin incaricandolo di ritirare la merce per conto suo e di pagare il porto assegnato di lire 3.50.

Lui non volle farsi vedere in alcun modo dagli impiegati ferroviari ai quali sapeva esser note le sue gesta di emerito truffatore.

Lo Zanfurlin si recò alla ferrovia ritirò la merce firmando d'ordine del presunto destinatario.

La Ditta Indri committente facendo pratiche d'ufficio per il ritardo nel quale era caduta la casa di Milano nell'esecuzione della ordinazione, questa rispose che la merce era stata spedita a quel tale indirizzo.

Scoperto così il guocchetto dello zio il signor Giuseppe Indri diede denuncia contro quella buona lana, che però rifiutò ostinatamente di fare conoscere alle autorità il nascondiglio dove giace quella vera manna che è caduta sotto forma di qualche migliaio di copri-capi nelle tasche del Giovanni Battista Indri a corto, oramai, di espedienti per in guadagnare il prossimo.

**Sul fatto di S. Lazzaro.**

Da quanto risultò finora, nella accurata inchiesta dell'autorità sembra che il Bosello, autore principale, e gli altri due complici Paccagnella e Massaro nel tentativo di assassinio della Niero, avessero costituita una società in accomandita per depredazioni con assassini.

In fatti il Bosello avrebbe confidato ad un ragazzino, certo Maniero col quale dormiva, che se gli riuscivano certe imprese, e le specificava come faremo appresso, gli avrebbe regalato due lire perché si divertisse.

In questa maniera il Bosello si tradì raccontando del complotto omicidio della Niero, di un furto che poi per complicazioni sopravvenute non si commise più in danno della filanda Saetta in Ponte di Brenta.

Altro furto di preziosi dovevasi commettere

in un palazzo a Vicenza nelle notti burrascose che precedettero la fiera del Santo.

I malfattori erano già istradati al luogo delle loro trame con un carro e cavallo; ma il tempo rimessosi al buono li fece retrocedere, perchè senza la complicità necessaria d'una raffica il colpo sarebbe fallito.

Si spererebbe così di aver nelle mani quanto basta perchè Ponte di Brenta e paesi limitrofi siano purgati dalla pericolosa mafia. Non osiamo però affermare che dopo tali arresti si possa dormire a porte aperte.

**Società delle Guidovie Centrali Venete:**

III. Estrazione del prestito di L. 1.600.000 Obbligazioni da L. 500.  
N. 3994 - 4029 - 4051 - 4191 - 4685 - 5224 - 5908.

Obbligazioni da L. 100.  
N. 875 - 1025 - 1133 - 1350 - 1523 - 1552 - 1904 - 1941 - 2444 - 2928 - 3005 - 3436.

Pagamento dal 1° luglio prossimo, presso la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche del e suddette Obbligazioni, e della Cedola n. 3.

**Circo Zavatta.**

Esultate vispi bambini, mamme carine, servette e caporali relativi! Riccardo Zavatta non ci lascia per ora. Avete a vostra disposizione una serie di parecchie deliziose serate che potete passare sotto il tendone Zavatta ammirando i prodigi di equilibrio della graziosissima Averina la vigoria ed eleganza di esercizi della vivace Emma Tomelleri, la disinvoltura della danzatrice sul cavallo Elena Gautier i lavori di forza muscolare del clown che porta coi denti oltre una dozzina di sedie, i cavalli intelligentemente educati dallo Zavatta, e i moltissimi sempre variati e precisi esercizi degli altri distintissimi artisti che ebbero occasione di accennare altre volte alla dovuta ammirazione.

Nelle rappresentazioni di ieri, il pubblico invase il Circo con tale violenza e pericolo che dovettero intervenire le guardie di città per convincere gli insistenti che non c'erano più posti.

**Lapidi in Prato.**

Le epigrafi delle lapidi poste sotto la Loggia Amulea vanno perdendo la tinta delle lettere.

Siccome quelle lapidi accennano a fatti di benemerite patriottiche e cittadine, sarebbe opportuno che il Comune, il quale le ha in consegna, pensasse ad un pronto ristaurò.

**La campagna bacologica.**

Dalle notizie testè pervenute al ministero d'agricoltura risulta che la campagna bacologica è finita quasi dappertutto, e che i risultati variano, secondo le regioni.

In Lombardia e nel Piemonte la penuria di foggia ha fatto ridurre gli allevamenti. Nel Veneto si ebbe un discreto raccolto. Un raccolto soddisfacente si è avuto nell'Emilia, in Toscana, nelle Marche ed Umbria, nonostante l'alto prezzo della foggia.

Altrove malgrado qualche sinistra previsione, l'esito finale fu buono, specialmente nell'Abruzzo.

Il prezzo dei bozzoli si aggira intorno alle tre lire per chilogramma.

**STATO CIVILE DI PADOVA**

Bollettino del 18  
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 4.  
MATRIMONI. - Donde Luigi di Domenico domestico con Molena Anna di Mattea cameriera.

Simionato Felice fu Angelo muratore con Gamba Eurosia fu Giovanni domestica.  
Regazzo detto Zela Antonio di Antonio fabbro con Pedrone Elvira di Giordano sarta.

Castellan Vittorio di Sante facchino con Mezzalana Maria fu Francesco sarta.  
MORTI. - Benedetti Anna fu Antonio anni 1 mesi 6.  
Veronese Antonietta di Michele di anni 1 mesi 6.

Nardo Angelmo Anna fu Girolamo anni 36 casalinga coniugata.  
Tietto Teresa di Felice anni 2.  
Piccinato Antonio di Giovanni anni 5.  
1 bambino degli Esposti, di Padova.  
Conti Angelo di Vittorio anni 21 soldato di fanteria celibe di Monteriggioni.  
Piazza Benedetto fu Moise anni 51 impiegato coniugato di Ancona.

Bollettino del 19  
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 4  
MORTI. - Bortolan Tapolina Elisabetta fu Giovanni anni 80 mesi 6 casalinga vedova.  
1 bambino degli Esposti, di Padova.

**Corriere dell'Arte**

**TEATRO GARIBALDI**

**La «Norma»**

Anche la terza rappresentazione della Norma richiamò al teatro un pubblico numerosissimo, e buona parte del nostro mondo elegante. Successo completo come le serate precedenti; applausi, chiamate, ovazioni agli artisti.

**TEATRO VERDI**

**CAVALLERIA RUSTICANA**

La notizia che per la circostanza delle corse si darebbero al nostro Verdi alcune rappresentazioni della Cavalleria Rusticana non è ancora positiva, però ha tutte le probabilità di verificarsi.

L'impresario Piontelli avrebbe fatto domande accettabili: la compagnia d'artisti sarebbe quella che ora trovasi a Trento, compresa l'esimia Bust.

Nel caso di conferma sono fissate per le recite le serate: 4, 5, 7, 9, 11, 12.

Sappiamo che per la conclusione definitiva, oggi la Società del teatro è convocata in seduta.

**Il « Nerone » alla Scala**

La Gazzetta dei Teatri del cav. D'Ormeville, annunzia in modo ufficiale con queste parole che il Nerone di Boito si darà a Milano.

« In vari giornali d'Italia abbiamo letto nella settimana scorsa delle notizie riguardanti il Nerone di Boito, notizie che peccavano di molte inesattezze.

« Autorizzati dall'amico Boito, siamo in grado di assicurare che il suo Nerone verrà rappresentato per la prima volta alla Scala in una delle grandi stagioni del futuro triennio, per il quale l'appalto del nostro massimo teatro venne deliberato all'Impresa Sociale rappresentata in Milano dal sig. Luigi Piontelli. »

**SPETTACOLI DELLA GIORNATA**

Circo Zavatta. - Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.

Circo Fornasari. - Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

Birraria Stati Uniti. - Concerto ore 8 1/2  
Birraria Stella d'Oro. Concerto ore 8.

**LE CORSE DI PADOVA**

(5 - 7 - 9 - 12 Luglio)

Le iscrizioni per le corse al trotto hanno dato i seguenti splendidi risultati:

Corse internazionali

Bosque Bonita, baia americana di A. E. Terry di Parigi (Record riportato nell'ultima riunione di Vienna 1,25' al chil.).

Motte Wilkes baia americana di A. E. Terry (Record 1,26").

Conterosso stallone baio italiano della Società Antenore (Record 1,26").

Grandmont stallone baio americano della Società Antenore (Record 1,31 1/2").

Atlantico stallone morello americano del cav. L. Magnani (Record 1,35).

Walkyr baia americana di Magnani (Record 1,30).

Dobrynin stallone baio-scuro russo di Ph. Ritter (Record di Vienna 1,42).

Lubiesny stallone morello russo del cav. Fossi di Firenze (Record 1,31 1/2").

Corse italiane

Sara baia da Gerald, Letoun 2°, e Gourko. R. stalloni morelli da Gurko, di Fruttuoso Centanari da Cona.

Gruppo stallon sauro, e Messalina morella da Gourko, del bar. A. Roggieri.

Sacchella saura da Gourko, di Carlo Personali.

Etruria morella da Tiger, Briosa baia, Duca stallone grigio e Conterosso da Elwood Medium, della Società Antenore.

Conterverde stallone grigio da Elwood Medium di Faesini.

Leona baia, di Fossi.

**LA VARIETA**

Suicida a 105 anni. - Il signor Gian Giacomo Roustant, proprietario, dell'età di 105 anni, si è suicidato venerdì scorso nella casa che abitava a Desaignes. Aveva aspettato tanto che non valeva la pena di accorciarsi la vita di pochi giorni.

**Nostre informazioni**

A Vienna corrono voci inquietanti sul concentramento delle truppe russe al quale la stampa ufficiosa di Pietroburgo attribuisce il semplice scopo di un esperimento di mobilizzazione.

Si dice che parecchi ufficiali austriaci abbiano ricevuto incarico di viaggiare nelle provincie meridionali della Russia per assicurarsi sugli intendimenti di questa potenza, la quale non fa mistero del suo malvolere verso l'Austria, nè del suo malcontento negli affari di Bulgaria.

È accertato che un Granduca russo muoverà con una squadriglia di torpediniere e con quattro corazzate all'incontro della flotta francese, che fa rotta per Cronstadt.

**Nostri dispacci**

**Uragano**

ROMA 22, ore 9 a.  
La notte scorsa ha infuriato un uragano lungo la linea di percorso, della ferrovia maremmana. Il treno proveniente da Pisa e quello proveniente da Firenze giunsero con forti ritardi.

Il Tevere è minaccioso: giungono notizie di guasti nelle campagne.

**Comizi**

ROMA 22, ore 10 a.  
La Tribuna di ieri sera dice che dopo che per opera dei promotori i comizi avevano assunto carattere di protesta, era naturale che il governo li proibisse cadendo sotto la sanzione dell'articolo 113 del codice penale, perchè turbanti le relazioni internazionali.

**Circolare Nicotera**

ROMA 22, ore 11 a.  
Fu pubblicata una circolare dell'on. Nicotera che vieta le pubbliche riunioni e le pubbliche manifestazioni contro la Triplice alleanza. La circolare ricorda l'articolo 113 del codice penale trattandosi di atti che turberebbero le relazioni amichevoli con governi esteri.

Saranno però permesse le riunioni private alle quali si acceda con biglietto particolare di invito.

**Elezioni**

ROMA 22, ore 11,30 a.  
Nelle elezioni amministrative votarono soltanto 10,922 elettori di oltre 40 mila iscritti.

Della lista unica non riuscirono Nathan e Veraldi repubblicani.

In complesso non si avranno variazioni notevoli nel Consiglio.

**I Reali**

ROMA 22, ore 11,50 a.  
Il Re accompagnerà questa sera la Regina a Monza.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova, 20 giugno	
Rendita Italiana	L. 94 80
Azioni Ferr. Meridionali	522
» Meridionali	601
» Credito Mobiliare	476
» Credito Fondiario	441
Banca Nazionale 4 0/0	476
» » 1/2	441
Società Veneta di Costruz.	59.50
Banca Veneta	235
» Acciaieria di Terni	226
» » »	322
» » »	227
» » »	317
» » »	138
» » »	40
Obbligazioni giudovio garantite dalla Prov. di Padova	104

CAMBI	
Londra	25 50
Germania	25
Francia	0 0
Austria	217
» Svizzera	100 40
Vienna 20	
Milione	298 75
Lombardo	112 0
Austriaca	160 0
Banca Nazionale	1018
Napoleoni d'oro	9 22
Canali su Parigi	46 40
» su Londra	17 2
» » »	92 40
» » »	Zecklin imper

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA**

23 Giugno 1894  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 53  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 20  
Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

21 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	758.9	758.6	759.1
» » centigr.	+17.0	+19.7	+17.4
Tensione del vap. acq.	9.3	9.5	11.0
Umidità relativa	64	55	74
Direzione del vento	N	ESE	E
Velocità chil. orar. del vento	11	17	1
Stato del cielo	1/4 cop	3/4 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22  
Temperatura massima = + 20.6  
» minima = + 13.7

Leone Angeli, ger. responsabile

**CURA TERMALIA A DOMICILIO**

Per la cura termale a domicilio di FANGHI ed ACQUA TERMALIA della sorgente del Mont' Irone in Abano, rivolgersi esclusivamente alla Direzione degli Stabilimenti Orologio e Todeschini - Abano-Terme - ovvero in Padova, alla Farmacia Cornelio, Piazza delle Erbe.

**CINQUE MILIONI**

di premi vinti sono giacenti nelle Casse Comunali di BARI, BARLETTA, MILANO, NAPOLI, ROMA, GENOVA e non si possono pagare perchè non se ne conoscono i vincitori.

È urgentissimo per tanto che chiunque possiede obbligazioni delle città suddette, proceda subito senza ulteriori dilazioni ad una rigorosa verifica onde potera in caso di vincita presentarsi a riscuotere quanto gli spetta, perchè in caso contrario la prescrizione essendo imminente, perde infallibilmente ogni diritto.

Onda facilitare tale verifica che può decidere della fortuna di un'onesta famiglia, la Ditta sottoscritta apre per comodo del pubblico un abbonamento speciale ai Bollettini ufficiali delle Estrazioni alle condizioni seguenti:

- Abbonamento a un solo Prestito con invio del bollettino a domicilio
- PER UN ANNO L. 1.00
- PER TRE ANNI L. 2.00
- Abbonamento a tutti i prestiti con invio a domicilio come sopra
- PER UN ANNO L. 2.50
- PER TRE ANNI L. 6.50

L'importo dell'abbonamento può essere inviato anche in francobolli postali  
FACILITAZIONI  
Chi prende uno degli abbonamenti sopra indicati ha diritto ad una verifica generale di tutte le estrazioni già eseguite fino a tutt'oggi e sarà prontamente avvisato a domicilio delle vincite fatte nelle passate estrazioni onde potersi presentare subito a riscuotere i premi vinti.  
Rivolgersi alla Banca F.lli Croce fu Mario, Piazza S. Giorgio 32, Genova, unido cent. 20 per l'invio della ricevuta.

**D'AFFITTARE**

bell'appartamento esposto a mezzogiorno in Via Rogati N. 2231. Rivolgersi nella stessa casa od all'Amministrazione del Giornale.

**Villa Romilda**

DA VENDERSI IN Abano  
Per trattative rivolgersi a chi presentemente la occupa.

**LIBRO PER TUTTI**



**IMPORTANTE AVVISO ALLE FAMIGLIE**

La Ditta GUERRANA per comodo dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 5 febbraio 1891 uno spaccio di Vini anche in città, Via Falcone N. 1201 B, accanto alla fabbrica Birra.

Alle famiglie che faranno acquisto di litri venticinque (non meno) si accorderà lo sconto del 5 per cento sui prezzi del listino.

Si raccomanda in particolare il VINO TOSCANO della Valle di Nievole messo in vendita nello spaccio suddetto al prezzo eccezionale di Lire 1.10 fiasco compreso.

Tutti i medici in generale hanno adottato l'Emulsione Scott per i positivi vantaggi e più rapidi risultati che ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni. La loro Emulsione Scott mi è riuscita efficacissima nelle più svariate forme di scrofalismo.

Nella perdendo delle benefiche proprietà terapeutiche dei singoli rimedi componenti, la medesima riesce apprezzabilmente di più facile amministrazione e digeribilità anche per quei molti individui i quali avevano in precedenza dimostrato ripugnanza invincibile per l'olio di fegato di merluzzo.

Dott. GIUSEPPE CHARLEONI  
13 Prof. Dirett. della R. Scuola d'Ostetricia di Vercelli.



Annunzi legali, avvisi d'asta, ecc.

Venerdì 19 giugno 1891 (3 pubbl.)

AVVISO DI SMARRIMENTO

L'avvocato Emilio dott. Norsa, procuratore dei signori...

DECRETO

Il Presidente del R. Tribunale C. e P. di Padova...

DECRETO

Sul ricorso 17 corrente Ferrarino degli signori prof. Carlo cav. Rosanelli...

Visto il Certificato rilasciato dalla Direzione della locale Cassa di Risparmio...

Visto il Certificato 14 corrente dell'ufficio degli atti di successione...

Intanto che dai suddetti Certificati si hanno elementi sufficienti...

proprietà del libretto che si assicura...

DECRETA

Essere definitivo il fermo apposto dalla Cassa di Risparmio...

DIFFIDA

Il signor detentore del libretto suddetto a produrlo nella Cancelleria...

Il presente provvedimento, unitamente all'annuncio della vendita...

Il Presidente del R. Tribunale C. e P. di Padova...

Padova, 20 febbraio 1891.

ESTRATTO SENTENZA

Con sentenza di questo Tribunale 9 giugno 1891 venne provvisoriamente...

Padova, 14 giugno 1891.

AVVISO

Si notifica che l'intestata eredità...

Visto il Certificato 14 corrente dell'ufficio degli atti di successione...

Intanto che dai suddetti Certificati si hanno elementi sufficienti...

Direzione Territoriale del Genio Militare di Venezia

Avviso d'Asta con deliberamento definitivo...

Si fa noto che nel giorno 27 giugno 1891, alle ore 10 1/2 ant. si procederà...

Il Capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta...

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità...

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità...

ESTRATTO SENTENZA

Con sentenza di questo Tribunale 9 giugno 1891 venne provvisoriamente...

Padova, 14 giugno 1891.

AVVISO

Si notifica che l'intestata eredità...

Visto il Certificato 14 corrente dell'ufficio degli atti di successione...

Intanto che dai suddetti Certificati si hanno elementi sufficienti...

stante la presentazione dei documenti...

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le offerte scritte...

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante...

Il Capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta...

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità...

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità...

ESTRATTO SENTENZA

Con sentenza di questo Tribunale 9 giugno 1891 venne provvisoriamente...

Padova, 14 giugno 1891.

AVVISO

Si notifica che l'intestata eredità...

Visto il Certificato 14 corrente dell'ufficio degli atti di successione...

Intanto che dai suddetti Certificati si hanno elementi sufficienti...

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati...

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge...

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante...

Il Capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta...

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità...

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità...

ESTRATTO SENTENZA

Con sentenza di questo Tribunale 9 giugno 1891 venne provvisoriamente...

Padova, 14 giugno 1891.

AVVISO

Si notifica che l'intestata eredità...

Visto il Certificato 14 corrente dell'ufficio degli atti di successione...

Intanto che dai suddetti Certificati si hanno elementi sufficienti...

L. 800, e nel decimo dell'importo netto d'appalto...

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge...

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante...

Il Capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta...

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità...

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità...

ESTRATTO SENTENZA

Con sentenza di questo Tribunale 9 giugno 1891 venne provvisoriamente...

Padova, 14 giugno 1891.

AVVISO

Si notifica che l'intestata eredità...

Visto il Certificato 14 corrente dell'ufficio degli atti di successione...

Intanto che dai suddetti Certificati si hanno elementi sufficienti...

giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione...

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge...

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante...

Il Capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione suddetta...

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità...

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità...

ESTRATTO SENTENZA

Con sentenza di questo Tribunale 9 giugno 1891 venne provvisoriamente...

Padova, 14 giugno 1891.

AVVISO

Si notifica che l'intestata eredità...

Visto il Certificato 14 corrente dell'ufficio degli atti di successione...

Intanto che dai suddetti Certificati si hanno elementi sufficienti...

Orari Ferroviari

1° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Table with multiple columns showing train schedules between various cities like Padova-Venezia, Padova-Bassano, Padova-Verona, etc.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù...

FIOR DI MAZZO di NOZZE



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia...

ANTICA FONTE DI PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Striatricie Madri di Famiglia

adoperare il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso INSUPERABILE

Archivio Araldico Vallardi

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. 4.- in oro argento L. 10.- con cura artistica speciale L. 15.-

Agli agricoltori!

Il rimedio più efficace, economico e facile ad usare CONTRO LA PERONOSPORA E L'OIDIO DELLE VITI

SELVATICO - Guida della Città di Padova L. 6

AQUA SOLFOROSA Fonte Nuova MONTE ORTONE Anno 27° d'Esercizio

Premiata Fonte Acidula Ferruginosa di CELENTINO IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Private e dondiate di Trophieri le Cipria primatata BANTI, igienica rinfre esate garanzia pura, L. 1.00 il pacco grande, 0 L. 80 il piccolo.